

La lotta all'illegalità

Sicurezza, ecco il piano in arrivo 400 telecamere «Da Ponticelli a Pianura»

LA STRATEGIA

Giuseppe Crimaldi

Buone notizie sul fronte della sicurezza. A Napoli sono in arrivo circa 400 nuove telecamere di videosorveglianza stradale, che andranno ad aggiungersi alle 954 già in funzione sul territorio urbano. Una decisione importante, quella adottata dall'amministrazione comunale guidata da Gaetano Manfredi, ma anche una promessa mantenuta soprattutto per alcune aree incredibilmente ancora non "illuminate" dagli occhi tecnologici che rappresentano - oggi più che mai - un formidabile strumento investigativo e di prevenzione verso ogni forma di crimine.

LA MAPPA

Grosso impegno finanziario: stanziati quattro milioni di euro per rendere più capillare la rete della videosorveglianza. «Segno evidente - spiega al "Mattino" l'assessore alla Legalità Antonio De Iesu - dell'attenzione costante che il sindaco Manfredi dedica alle questioni legate alla sicurezza».

In realtà si tratta di quattro differenti lotti finanziati sia grazie ai fondi del Programma Operativo Complementare gestiti dal ministero dell'Interno, sia regionali. A coordinare il progetto, oltre naturalmente allo stesso Manfredi e al prefetto, c'è Antonio De Iesu, la cui consolidata esperienza professionale (oltre ad essere stato questore di Napoli ha ricoperto fino alla pensione l'incarico di Vicecapo della Polizia di Stato) è una garanzia.

Partiamo dal primo progetto. Importo totale: due milioni che serviranno a installare 248 nuovi impianti, per la precisione 139 lettori di targa e 109 telecamere "di scena". Le prime riescono a inquadrare le targhe dei veicoli, segnalando alle centrali operative delle forze dell'ordine quelle og-

► Investimento da quattro milioni di euro grazie ai fondi della Regione e del Viminale

► Impianti finalmente anche ai Camaldoli aumentano i lettori intelligenti di targhe

La videosorveglianza, la mappa



I FONDI

4 milioni di euro, di cui 2 finanziati dal Fondo sicurezza (ministero dell'Interno), 1 milioni dal Poc Sicurezza e due tranche da 500mila euro



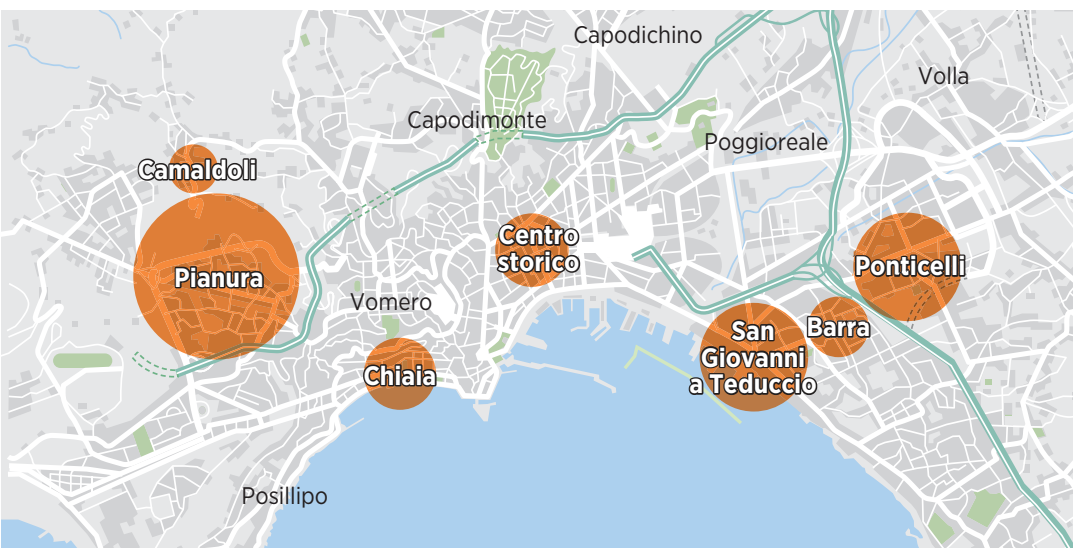
LE TELECAMERE

Complessivamente **400 telecamere** tra lettori intelligenti di targhe e telecamere di "scena", che registrano le immagini e le conservano per sette giorni



LE AREE

San Giovanni, Barra, Ponticelli, Camaldoli, Pianura, centro storico, Chiaia e **ovunque ci siano dei vuoti** sul territorio



Zone rosse, sì della Prefettura riflettori puntati sulla movida «Più controlli in cinque aree»

LA DECISIONE

Tornano le zone rosse a Napoli. La decisione è stata presa ieri a Palazzo di Governo dal prefetto Michele di Bari. Più che una novità si tratta di una conferma: le zone interessate dal provvedimento, che avrà una durata di tre mesi, sono Coroglio, Mergellina e via Caracciolo, Porta Capuana, piazza Bellini, piazza Dante e Barra.

Si conferma così nelle sue linee portanti, il modello già adottato il 30 dicembre del 2024, poi prorogato fino a tre giorni fa. Questo per quanto riguarda la città, ma nei prossimi giorni non è escluso che di Bari possa decidere di istituire analoghe misure anche per alcuni Comuni dell'area metropolitana.

OBIETTIVO LEGALITÀ

In una nota la Prefettura sottolinea che nella riunione di venerdì è stata condivisa la «persistente e perdurante attualità di concrete esigenze di implementazione della sicurezza in alcune aree urbane maggiormente esposte al rischio di proliferazione di fenomeni di illegalità diffusa».

Alla riunione, presieduta dal prefetto Michele di Bari, hanno partecipato l'assessore alla Lega-

lità e Polizia locale del Comune di Napoli Antonio De Iesu, il questore Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei Carabinieri Biagio Stornio, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Carmine Virno, i comandanti della Polizia locale del Comune di Napoli Ciro Esposito e della Polizia Metropolitana, Lucia Rea.

BILANCIO POSITIVO

La decisione di istituire le zone rosse, precisa ancora la prefettura, è stata presa anche alla luce «dei rilevanti e positivi risultati dei controlli effettuati dalle Forze di polizia in forza di precedenti ordinanze prefettizie».

Nel dettaglio, il provvedimento nel divieto di stazionamento nelle zone rosse a tutti i «soggetti che assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti», che potrebbero determinare «un pericolo concreto per la sicurezza pubbli-

ca tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree» e siano già destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria «per reati in materia di stupefacenti, reati contro la persona, reati predatori, invasioni di terreni o edifici, detenzione abusiva di armi, porto abusivo di armi, porto di armi e/o oggetti atti ad offendere».

IL BILANCIO

Le cifre relative all'arco temporale che va dal primo gennaio 2025 al cinque gennaio di quest'anno sono state indicate nei giorni scorsi dal nostro giornale e indicano per il solo Comune di Napoli 226.876 persone controllate e 179 ordini di allontanamento adottati. Numeri che spiegano in maniera plastica quanto fitti e capillari siano stati i controlli di un territorio che - ricordiamo - non è facile da amministrare.

Praticamente in un anno è stato adottato un allontanamento ogni due giorni. Da quei risultati è stato anche possibile estrapolare il dato che indica le due zone in cui maggiori sono stati gli allontanamenti di soggetti considerati potenzialmente pericolosi: al primo posto c'è piazza Garibaldi, la Stazione Centrale e le aree adiacenti.

getto di furto o già ricercate per altri motivi; le seconde inquadrano invece e sottopongono a controllo visivo intere porzioni di territorio, registrando immagini che restano in memoria per sette giorni.

Determinante anche il posizionamento: saranno privilegiate strade, piazze e aree finora sprovviste di telecamere o dove, pur essendocene, è necessario implementarne il numero, a cominciare da San Giovanni, Barra, Pianura, Ponticelli e centro storico. Secondo lotto, un milione di euro garantiti dai fondi "POC", e anche in questo caso si stabilirà un elenco di priorità sulla base delle urgenze e necessità, anche alla luce delle decisioni prese dal comitato per l'ordine pubblico. Ovviamente la Prefettura ha un ruolo di primo piano nella pianificazione degli strumenti di prevenzione e controllo del territorio.

ZONA COLLINARE

Una novità importante è legata al terzo impegno finanziario, che ammonta a 500mila euro e sarà interamente destinata alla copertura della zona dei Camaldoli, partendo dalla zona ospedaliera. Importante non solo perché ai Ca-

maldoli non sono presenti impianti, ma anche perché rappresentano una sorta di cerniera territoriale, uno snodo sia in direzione del quartiere Pianura ma anche del Comune di Marano.

Lo scorso anno, poi, questa importante porzione di territorio cittadino fu oggetto di un comitato per l'ordine pubblico convocato dal prefetto Michele di Bari dopo un drammatico periodo caratterizzato da assalti, rapine e furti nelle abitazioni ad opera di una banda che non si fermava nemmeno di fronte alla presenza delle famiglie nelle case. Sorsero dei comitati spontanei di cittadini che invocavano più controlli e più presenza delle forze dell'ordine.

Accanto a questo c'è un investimento "gemello" che garantirà un'altra decina di telecamere: la decisione della localizzazione verrà assunta a breve, e potrebbero interessare la zona occidentale, a cominciare da Pianura, altro quartiere purtroppo ancora ad alta densità criminale e teatro di faide tra clan.

«Il sindaco - insiste l'assessore De Iesu - è particolarmente attento alla questione sicurezza, che resta una priorità di questa amministrazione. Con la realizzazione dei nuovi impianti porteremo a termine circa un quaranta per cento in più sull'attuale totale dei sistemi di videosorveglianza a Napoli». Stando alle cifre fornite dal sito del Viminale, ammontano a 24,5 milioni di euro le recenti risorse messe a disposizione dal Viminale per finanziare l'implementazione e il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE IESU: «IL COMUNE RESTA IN PRIMA LINEA CONTRO LA CRIMINALITÀ» CON I NUOVI IMPIANTI LA COPERTURA AUMENTA DEL 40 PER CENTO



I CONTROLLI La sala operativa della Questura di Napoli: ritornano cinque zone rosse

GLI OBIETTIVI

Ricordiamo che i dispositivi riguardano individui con precedenti per droga, furto, rapina, reati contro la persona o il porto di armi, che nelle zone monitorate hanno assunto comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti, rappresentando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica. In caso di violazione degli ordini di allontanamento - questo prevede la direttiva del Viminale - si procede con denuncia all'autorità giudiziaria. «Alla luce dei risultati conseguiti - ha sottolineato il prefetto Michele di Bari - questi dati confermano che le zone rosse rappresentano uno strumento positivo per concorrere alla sicurezza di tutti». Il ricorso alle cosiddette zone rosse rientra nella più strategia volta a garantire la tutela della sicurezza urbana e la piena fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini. Le ordinanze sono particolarmente utili in contesti caratterizzati da fenomeni di criminalità diffusa e situazioni di degrado, come le stazioni ferroviarie e le aree limitrofe, ma anche le piazze dello spaccio.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Catena umana per il popolo iraniano

L'appuntamento è per questa mattina, alle ore 11 in piazza dei Martiri. Napoli si stringe al popolo iraniano oppresso dalla teocrazia degli ayatollah e in memoria delle migliaia di vittime innocenti massacrate dai pasdaran durante le manifestazioni di piazza. Piazza dei Martiri come luogo simbolo per dar vita ad una catena umana. All'iniziativa - organizzata dall'associazione Antinoo Napoli, presieduta da Antonello Sannino, con la collaborazione della

Associazione culturale Azadi degli iraniani di Napoli e Associazione Italia Iran per la democrazia e la libertà della nazione iraniana - aderiscono decine di sigle di associazioni, partiti, sindacati e esponenti della società civile. «Oggi più che mai - dice Sannino - è necessario stringersi intorno al popolo iraniano, al grido di libertà dei giovani e delle donne iraniane e al profondo sentimento di pace che attraversa la nostra cittadinanza».

NEL CORSO DEL 2025 226MILA IDENTIFICAZIONI E 179 ALLONTANAMENTI NEL SOLO CAPOLUOGO «STRUMENTO IMPORTANTE PER IL BENE DI TUTTI»

overpost.biz